

Se le cose fossero come esternamente appaiono a prima vista, non vi sarebbe bisogno di ricerca scientifica, ma realtà e apparenza divergono sempre - in misura maggiore o minore - nel corso dei vari stadi dei processi di sviluppo cui va incontro ~~una cosa, un animale~~, una situazione, una classe sociale, un gruppo familiare, un singolo individuo e così via. Se realtà e apparenza coincidessero, non vi sarebbe bisogno di una scienza specifica dell'oggetto specifico che ne sveli le apparenze e riveli la verità dei processi che stanno alla base di esso. Oltre a ciò, bisogna tener presente che anche verità scientifiche apparentemente neutrali subiscono - sia nella fase di programmazione della ricerca, sia in quella della constatazione delle modalità di determinati processi, sia nella fase di divulgazione delle conoscenze così raggiunte - l'influenza delle forze politiche e sociali cui fa riferimento il ricercatore e delle forze politiche e sociali delle classi dominanti, in un determinato periodo storico.

Quasi sempre il ricercatore appartiene alla classe dominante e ne accetta l'ideologia nella quasi totalità dei casi le conoscenze da lui scoperte verranno poi messe a frutto per rendere la classe dominante ancora più forte, anche se le conoscenze scientifiche sono patrimonio del popolo intero.

Se noi osserviamo ad esempio i risultati della grande scoperta degli antibiotici, noi vedremo che si tratta di farmaci di tipo radicalmente nuovo che posseggono, una innegabile potenza terapeutica.

I favolosi profitti collegati con la scoperta di tali farmaci sono andati a vantaggio delle società farmaceutiche multinazionali che li producono, dobbiamo però riconoscere che non solo gli appartenenti alle classi dominanti, ma anche molti proletari hanno avuto vantaggio dalla scoperta degli antibiotici: taluni di esse in conseguenza della scoperta di questi farmaci, hanno persino avuto salva la vita in situazioni patologiche tali che in precedenza li avrebbero portati sicuramente alla morte.

Anche se oggi si fa spesso un uso scorretto, troppo diffuso,

*molte volte*

~~spesso~~ dannoso degli antibiotici, ciò non di meno questi

farmaci rappresentano una grande tappa nella lotta dell'uomo  
contro forze naturali che gli sono avverse, lotta che va' dalla  
difesa contro grandi catastrofe naturali, fino alla difesa  
contro un invisibile mondo nemico, infinitamente piccolo, di  
carattere microbiologico e virale che spesso aggredisce l'uomo  
provocando l'insorgenza di malattie infettive.

Ma che accadrà quando il ricercatore indaghi sulle condizio-  
ni di sviluppo delle capacità umane, sui comportamenti consi-  
derati o da considerarsi devianti, sui rimedi da adottare ?

In tali situazioni tutta la potenza e la prepotenza delle  
classi dominanti tenterà di imporgli, fin dalla programmazione  
della ricerca, il peso dei propri interessi materiali e della  
propria ideologia che esige sostanzialmente una svalorizzazio-  
ne - a fini di sfruttamento - degli appartenenti alle classi  
lavoratrici, nonché una giustificazione dei privilegi socio-  
-economici delle classi dominanti.

Nella stragrande maggioranza dei casi, conformemente ai suoi  
interessi di classe, il ricercatore imboccherà questa strada

Le ricompense e gli onori saranno tanto più grandi quanto più il mantenimento dello stato di cose esistente verrà salvaguardato - meglio se sotto la maschera di una fraseologia falsamente rivoluzionaria, tale da far sperare ai lavoratori che determinate scelte possano rispondere alle esigenze popolari, proprio nel momento in cui tali esigenze vengono calpestate in maniera meglio mistificata a favore della classe dominante :

Vi sono casi però in cui il ricercatore sceglie recisamente di combattere a fianco degli sfruttati contro l'esclusione capitalistica e allora potrà alla fine avere dalla sua parte i lavoratori e le loro organizzazioni, qualora non si lasci scoraggiare dalle difficoltà della lotta, e perseveri con tenacia, insieme ai compagni, in una ricerca da cui non può aspettarsi se non l'enorme vantaggio di aver impiegato la propria vita in una ricerca che va<sup>o</sup> nel senso della storia, dando un sia pur minimo contributo scientifico e politico ai processi di superamento dello stato di cose esistente, processi in cui sono oggi impegnate le masse lavoratrici del mondo intero.

Le masse hanno un bisogno estremo della ricerca scientifica, hanno bisogno che si indaghi il mondo - tutti insieme - allo scopo di

trasformarlo, di capirlo meglio e quindi di trasformarlo ulte=  
riormente, <sup>In questo senso infatti</sup> perchè ~~le~~ <sup>le</sup> masse lavoratrici rappresentano la grande  
forza propulsiva dell'umanità intera.